26 maggio 2012 12:14

Incidente al forno crematorio del cimitero di Padova. È stata rispettata la legge? Il Comune attivi la Valutazione di impatto ambientale per i previsti nuovi due forni

di Maria Grazia Lucchiari



Uno dei due vecchi forni crematori al cimitero di Padova si è bloccato provocando una fumata nera con odore acre che ha preoccupato i dipendenti. I forni crematori dovrebbero attenersi a speciali disposizioni per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle bare, dai vestiti e dalle spoglie umane. Servono particolari autorizzazioni e bisogna rispettare norme precise riguardo alle emissioni in atmosfera.

Chiediamo all'assessore Clai e all'assessore Zan se sono stati allertati i vigili del fuoco e l'Agenzia per la protezione ambientale del Veneto per i consueti rilevamenti delle sostanze cancerogene che si sono sprigionate. E per appurare se l'impianto è a norma di legge.

Ci risulta che i prossimi due forni crematori nuovi che verranno attivati e gestiti da AcegasAps non sono stati assoggettati alla valutazione di impatto ambientale Via. Considerato che l'amministrazione di Padova non ha un Piano per la tutela della qualità dell'aria così come impone la legge; che la città soffre di un inquinamento atmosferico che è peggiorato rispetto all'anno scorso, sono già 57 i giorni di sforamento della legge sulle polveri sottili rispetto ai 35 concessi in un anno; che un cancerogeno come il benzoapirene è sistematicamente oltre i limiti dal 1999; che l'ozono ha gia fatto registrare qualche giorno fa un picco estivo quasi da soglia di allarme, chiediamo agli assessori se non sia urgente attivare il progetto di Via per i nuovi forni e se sono stati effettuati rilevamenti ambientali sull'area di ricaduta circostante i forni nel corso dell'attività precedente. Chiediamo agli assessori di attivarsi per predisporre il Piano di Azione per la qualità dell'aria così come impone la legge.